

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 708

LUGO (DE) ANTONIO MARIA

Curia Generalizia - Roma

→ Assempre us. n. 708

Arisi Francesco, Cremona literata. Tomo Terzo. Cremona, apud Petrum Ricchini 1741, a p. 6:

«ALEXANDER LUGUS inter Medicos Physicos Cremonenses non parvi nominis, ac singularis doctrinae. In quadam circa unius Viri Patricii aegritudinem contentione, ab eo edita fuit: *Risposta alla taccia del Sig. Dottor Primizio Gabello*, absque loci impressione. Non sunt huiusmodi lites in hoc mundo novae.

Romae in Coll. Clementino Rhetorices Praeceptor, nunc degit **Ant. Maria Lugus** Cler. Reg. Somaschae Congr. Alexandri ex Filio Nepos florenti adhuc aetate, ac musarum cultor felicissimus».

→ Bozzetti cr. n. 708

Arisi Francesco, Cremona literata. Tomo Terzo. Cremona, apud Petrum Ricchini 1741, a p. 363:

«**ANTONIUS MARIA LUGUS** Cler. Reg. Somaschensis, vix annis Adolescentiae exactis Rethoricae Praeceptor in Almae Urbis Clementino Collegio, ac ibi descriptus inter Arcades Pastores, cuius meminimus in hoc libro pag. 6 Latina, ac Italica eloquentia, nec non utroque genere poeseos plusquam satis instructus; edidit Romae, foecundissimae Virtutum Matris.

Orationes duas ad laudem Sanctissimae Trinitatis, ab eo recitatas in Sacello Pontificio.

Orazione, e Poesie nell' Assunzione al Pontificato di Benedetto XIV in occasione dell' Accademia nel Collegio Clementino.

Oratio, et nonnulla carmina Italica, et Latina in eiusdem Collegii Academia in Creatione Serenissimi Ducis Reip. Ianuensis Nicolai Spinulae.

Tre Canzoni Anacreontiche, in cui si spiega la Notomia dell' Occhio, colle note d'incerto Autore, typis Venetis.

Pretium Operibus praedictis auget approbatio praeclarissimi P. Thomae Augustini Ricchini, Romae degentis inter Theologos Casanatenses, a quo haec nuperrime habuimus labenti mense Septembris 1741.

Corrigendus est meus lapsus, nam praedicta pag. 6 dixi, Antonium Mariam Alexandri, insignis Medici Nepotem, cum eiusdem sit Filius».

F. De Lugo Anton Maria ers.

di Cremona, professò nella casa professa di S. Lucia di Cremona il 15 XI 1730. Dopo aver atesi alla sua formazione culturale negli studentati della Provincia Lombarda, ed ordinato sacerdote in S. Maria Magreta di Milano, fu mandato ad insegnare retorica nel Seminario diocesano di Ferrara (i Somaschi, che ivi governavano il collegio di S. Nicolò e l'orfanotrofio di S. Maria Bianca, accondiscessero alle istanze del Vescovo che domandava religiosi per l'istruzione dei suoi chierici) dove ristette dal 1736 al 1738. Fu poi dall'obbedienza destinato a insegnare ancora retorica nel collegio Clementino di Roma. Poi lo troviamo Rettore del Collegio Capocci di Napoli dal 1752 al 1757; forse diresse qualche altro collegio napoletano, ma finora non ne abbiamo potuto trovare memoria.

Il 16 V 1765 venne eletto rettore del coll. Clementino di Roma, e in tale carica continuò fino alla morte che lo colse il 25 XI 1778. Era già stato Socio al Capitolo Generale nel 1754, e fu eletto Vocale per Breve di Clemente XIV nel 1775. Si era distinto come valente professore nei collegio del suo Ordine, e anche come insegnante di storia nell'archiginnasio di Napoli e come teologo del Vicere Fogliani di Sicilia, presso del quale da due anni si

trovava in Palermo quando nel 1765 fu chiamato a reggere il Clementino.

Benedetto XIV lo associò tra i soci dell'Accademia Romana, e da Clemente XIV fu eletto Assistente Generale della Congregazione Somasca. (cfr. Arisi: Cremona letterata; Zaccaria: Storia letteraria)

Publicò: 1) Oratio habita a D. Aloisio Cortez y Rodriguez. Romae typis Bernabè e Lazzerini 1743 in 4°. Le ultime quattro orazioni furono composte sotto la direzione del P. De Lugo.

2) Nella " Miscellanea di varie operette " stampate in Venezia 1741 si leggono tre abacronistiche del P. A. De Lugo prof. di retorica al Clementino " in cui si dà una leggadrissima anatomia degli occhi con alcune annotazioni del P. Della Torre prof. di aritmetica al Clementino.

3) Annotazioni al dizionario del Lacrovat.

4) Dissertazione del colore degli antichi pittori adoperati. ms.

5) Oratio de praesstantia et studio romanae antiquitatis. Venetiis 1746 D. Antonii M. De Lugo Presbiteri Congreg. Somscae Academici Romani er negli in archigymnasio neapolitano historiae professoris. Orationes duo habitae a R. mo Principi Iosepho Spinelli S.R.E. Cardinali archiep.

6) tradusse: metodo di studiare ed insegnare cristianamente e sodamente gli storici profani per rapporto alla Religione cristiana e alle Sacre Scritture del Rev. P. Ludovico Tomasini prete del L'oratorio di Franci trasiato dall'idioma francese nell'italiano riveduto e corretto. T. 4 Na oli 1748_49 nella stamperia di Benedetto ed Ignazio Gessari. L'ultimo tomo è del 1750

7) Metodo di studiare e di insegnare cristianamente e sodamente le lettere umane in riguardo alle lettere divine e alle Scritture dello studio dei poeti, in cui le divinità della favola sono rapportate alla storia profana e alla storia naturale del P. Lud. Tomasini ecc. Napoli Gessari T.4 (il IV è del 1752)

53

56

2 bis) Notomia degli occhi. Canzonette anacreontiche di Megildo Isio P. A. Queste canzoni che sono tre si trovano stampate nel T.V pag. 127 della Miscellanea di varie operette. Esa principiò nel 1740, ma non più di otto tomi se ne stamparono in Venezia 1741 presso Lazaroni.

3 bis) Dizionario storico portatile contenente quanto ci ha di più notevole nd la storia sacra, profana antica e moderna per la cognizio degli scritti e dd le azioni di grandi uomini e di personaggi illustri di tutti i secoli e di tutte le nazioni. Trasportato dala francese nell italiana favella colle aggiunte ed osservazioni del P. D. Ant. M. De Lugo Prete dd la Congreg. di Somasca dell'Accademia ptonificia di Stori Romani. T.I Napoli 1754 presso Benedeto Geseari, pag. 411. T.2° iv 1755 come sopra pag. 406. T.3° come sopra pag. 372. T.4° come sopra pag. 540

53

55

1

Biografia n. 708



5

P. DE LUGO ANTONIO

di Cremona. Professò in S. Lucia di Cremona il 25 XI 1730. Studiò filosofia nello studentato di S. Maiolo di Pavia, e dal 1732 teologia in quello di S. Maria segreta di Milano dove stette fino al 1736.

Il 19 X 1736 fu destinato a Ferrara per far la scuola di retorica nel seminario.

Nel nov. 1738 fu deputato maestro di retorica nel collegio Clementino di Roma. In marzo 1739 fece tenere l'accademia della Passione; il 6 giugno 1739 fece recitare dall'allievo Filippo Spinelli l'orazione latina de SS. Trinitatis misterio

Fra le altre molte accademie da lui fatte recitare ricorderemo quella per la elezione di Benedetto XIV, ex alunno del Clementino, che così ci è narrata nel libro degli Atti:



Bozzato per essere a more censoria... di gradire con omnia benignitate... in S. Lorenzo in micine...

Come il nuovo eletto Sommo Pontefice Benedetto XIV fu educato nella
 più rinomata famiglia nel nostro Collegio Clementino, ha giudicato lo stesso Co-
 lli dover dare un pubblico contrappeso della dovuta stima di questo sublime or-
 dine ripostato nella stanzione al Sommo Pontefice di un suo più degnissimo
 vitto. A questo conto dunque il giorno Martedì 27 del corrente mese, fu da un Sa-
 nia dedicata alla Santità Sua, in cui tutti i Convidti in diverso maniera, e
 via di diversi Esercizj Cavalleschi dopo aver promesso un ragionamento con tre
 Compagnie poetiche in onore di S. Beatitudine, col ballo, colle spara, colli e
 colli di S. Stan, con Corni formati da giuochi di sicche e bandiere, ed imbracci
 di un Cavallo ed in fine con una Cantata in Musica, videro un evidente u-
 scaggio e del loro giudizio per l'Accademia d'elezione, e della giusta stima, che fu
 unto dell'onore, che aveva per mezzo di questa ripostato il loro Nobilito Collegio
 L'apparecchio di una tale festa si fece nell'ampio Cortile di esso Pontefice al
 quale tutto formava un maestoso Teatro in cui vedevasi nel prospetto una
 macchina, che rappresentava un doppio arco triumphale abito di S. Stan. Sul
 davanti, da cui venivano sostenute erano disposte le statue delle Beatissime Cardinali
 a i lati dell'imboccatura del palco 20 palmi largo, da una parte stava una
 la Re Relazione, dall'altra la speranza, e tra le laterali pinacoli, e il
 del primo arco, quella della Fede e della Carità, Beatissime eminenti nell'or-
 dine Pontefice. Tra un arco e l'altro erano da due Corni tenute in alto con
 le Armi Lambertine illuminate, e nelle ringhiere di sotto agli archi venivano in
 file più loro di musicali strumenti, i quali si intendevano ancora ad occupar
 le ringhiere, collocate sopra le porte all'ingresso del Teatro. Facevano che ad un
 due grandi salinate, sopra cui sedevano i Cavalieri, che dovevano governare una
 di uniforme abito di gala. Diverso erano le ricognizioni divise in più indifferen-
 spettati attorno la loggia che circondavano il Cortile. Nella intronazione della notte
 si udì non solo il Teatro, che tutto il Cortile, e le ringhiere illuminate di ton
 inquisanche compariva quel luogo quasi un risplendente giorno, e quelli Co-
 Cavalleschi che vedevano e fatti anche dopo le ovali 22 si distinguevano
 come sarebbe accaduto tra prima della sera. Interveneva a questa Accademia
 21. Sig. Cardinali in abito e sopra 200 Cavalieri imbracciati in abito, stando in
 Cardinali situati sopra una ringhiere in faccia al Teatro ponendo in mezzo il
 Ritratto di Sua Beatitudine collocato sotto d'un ricco baldacchino ed i Cavalieri era-
 vano le due laterali ringhiere, che tutto insieme facevano corona alla
 Teatro. Il numero del popolo, che vi concorrevano fu incalcolabile, non bastando la pa-
 die di venire di Pontefice Signore a dar riposo al suo appartamento. Dovendo si vi-
 uita della Beatitudine e viceversa i Sig. Cardinali uno di questi a nome di S.
 Beatitudine, siccome a S. Beatitudine d'un dal Collegio 2.º mo Sig. Cardinali Lib. de. S.
 ero Signore, il medesimo a far tutto ciò che ad assistere a nome di S. Beatitudine in
 studio Accademia, e si portò l'Orchestra sua colli visibile gala, e con l'Organo
 20 Cavalieri per potere a nuove destinazioni dalla Santità Sua. Si compievan
 di gradiva con somma benignità spettacolo, che si era appunto dal nominato Collegio
 d'andandosi portato il R. Rettore di esso con alcuni Cavalieri da S. Beatitudine in

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta all'Amministratore Unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli amministratori delegati nei limiti della delega.

ARTICOLO 15

SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto di tre membri effettivi tra i quali è scelto il Presidente; devono inoltre essere nominati due sindaci supplenti.

ARTICOLO 16

BILANCIO

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo procede alla formazione del bilancio sociale con il conto Profitti e Perdite a norma di legge.

ARTICOLO 17

UTILI

Gli utili netti dopo prelevata una somma non inferiore al 5% per la Riserva Ordinaria, vengono attribuiti al capitale, salvo che l'assemblea deliberi degli speciali prelevamenti a favore di riserve Straordinarie o per altra destinazione, oppure disponga di mandarli in tutto o in parte ai successivi esercizi.



302
L'Accademia portami al Collegio dove avendo anche conservato lo stesso apparato si contentò di rinnovare l'infantamento tutto d'ind. si portò a vedere ciò che in esse caduria e di più rimarcarile, che la Cappella maggiore del quel Collegio portò a vedere sopra una Dia preparata a questo effetto ammise con l'abate Benignetti e almeno al tanto del padre Religioso ed i Cavalieri da quali viene composto, l'ultimo di questi sotto il nome di On. Sig. Cardinal Protettore, per dar un requiesito commosso a S. M. nella stanza ben grande, che egli faceva dell'onore comparato al suo Collegio, e insieme un attestato a tutti i Principissimi Cavalieri della più fiorita Nobiltà d'Europa che lo componevano, che egli si faceva gloria di essere considerato come uno di loro tanto più che anche esso nei primi anni della sua fanciullezza era stato Conditore in quel luogo. Si è stimato proprio trascrivere questa istruzione e presente relazione, per che composta dall'On. Sig. Cardinal Protettore, e pervenire di via stampare.

*G. Basso Sig. Bene
D. Giacomo Vangelista*

Ricordiamo ancora da lui fatta recitare l'accad mia della Passione del 5 aprile 1741, e l'orazione della SS. Trinità del 28 maggio 1741, recitata dall'allievo Marchese Giovanni Mercari. Il 21 nov. 1743 fu destinato a maestro di retorica nel collegio Macedonio di Napoli. Dal 1752 al 1757 fu rettore del collegio Capace di Napoli. Nel maggio 1765 divenne rettore del collegio Clementino di Roma; vi giunse provenendo da Palermo, da dove condusse tre convittori, e uno da Napoli. Il giorno 16 maggio 1765 si portò a visitare l'Em.mo Sig. Card. Chigi protettore del collegio. Dalle sue mani ha ricevuto la patente di rettore". Fu confermato rettore nel 1768. Il 23 marzo 1769 si ebbe la visita in collegio dell'Imperatore Giuseppe II; " e come è un Sovrano (si legge nel libro degli Atti) di somma prudenza e pietà, e desideroso di giovare ai suoi sudditi, così va vedendo non tanto il materiale di Roma, ma si va informando del buono ancora, che Roma contiene. Sta mattina dopo aver fatte le sue divozioni, e presa la S. Pasqua in S. Lorenzo in Lucina ascoltato alla povera gente, ed indi es-

sere stato ad assistere alle funzioni sacre nella chiesa dell'A-

pollinare, se n'è ven^o in questo collegio per vederlo, e pren-
ere esatta cognizione dell'interno regolamento. Pertanto accom-
pagnato da tre gran Signori tedeschi ha girato il collegio. Il
P. Rettore De Lugo, che lo conducea, rispondea alle sue interro-
gazioni,; si compiacque di ved^{re} l'immagine di Benedetto XIV, e
disse al P. Rettore, ed ai Padri, ~~che~~ bisognava fare altri simi-
li allievi. Entrato nella camerata ^{gesta}, approvò sopra tutto,
che i letti fossero in vista del ^{profetto}, senza cortine, come
s'usano in altri collegi. Passò per le scuole, per le congrega-
zioni, pel teatro, per la ringhiera, godendo di vedere il tutto
pulito, e per ciò, che aveva veduto in Germania, grande e magni-
fico. Un'ora e un quarto si trattenne in collegio. Stendo con
piacere questa memoria (è P. Giuseppe Bettoni che scrive), per
ché tutti abbiamo ammirato la gentilezza, l'umanità, la saviezza,
e la pietà di questo giovine Sovrano, di cui tutta Roma par
la con senso di tenerezza, e di ammirazione ".

Il 17 giugno 1769 fu eletto motu proprio, per intromissione del
Card. Chigi protettore del collegio, dal Papa Assistente general
le e Vocale soprannumerario con voto. Fu confermato rettore del
Clementino fino alla morte, che avvenne il 25 nov. 1778, e che
ci è così narrata dall'attuario P. Bettoni:

" Era venuto l'avviso da Villa Lucidi, che il P. Rettore desi-
dava di ritornara meglio, che potesse in città. Lo stato di
salute era miserabile, e le forze del tutto abbattute. Con tutto
ciò si dissò il giorno 21 per questo trasporto, accordato dal me-
dico della cura, che stava a Villa Lucidi. Non fu poca la diffi-
coltà di adagiare l'infermo in carrozza, giacché questo sol mezz-
zo desiderò, e volle l'infermo. Giunse verso la sera alla porta
di questo collegio, con aver patito sì un poco, ma in nulla peg-
giorato dello stato in cui era in villa. Qui ancora con difficol-
tà fu levato di carrozza, e portato nel suo letto, letto di mor-
te, che seguì tre giorni dopo. In mezzo ai patimenti, ebbe opca-

sion di consolarsi, se le speranze terrehe avesser più forza de
le celesti in un animo cristiano, e religioso. Il P. Rettore pie-
no di siderri di giovare a questo collegio, sapendo quanto ben

intenzionato fosse il regnante Sommo Pontefice Pio VI, e quanto inclinato ad ascoltare le sue domande, rinunciando alla propria gloria, ed all'interesse proprio, non altro chiese al S. Padre, che quel che era onorevole, e vantaggioso al collegio. Fece due progetti al Papa, tendenti non solo a sollevarlo dalla angustia, ma a procacciargli vantaggio grande, e onorevole. Le circostanze dei tempi fecero sì, che niuno ebbe il desiderato effetto. Il Papa però, che sapea quanto sensibile sarebbe stato al P. Rev.mo De Lugo la nuova della ripulsa, degnossi di mandare ad informarlo delle ragioni il Sig. Card. Giambattista Rezzonico, il quale venne in collegio il dì 22 alla sera, e stette buona pezza in colloquio col P. Rettore. Partì il Sig. Cardinale lasciando il P. rettore sicuro dello stesso buon animo, e della stessa buona disposizione di Sua Santità di giovare al collegio, giacché per se medesimo il P. Rettore non dimandava nulla. Ma i giorni passano, e la morte s'avvicina al P. Rettore. S'accorge egli della forza, e dei progressi del male. Onde abbandonato ogni pensiero di cose ed affari terreni, e transitorii, tutto si volge al gran pensiero di eternità. Chiede i Santi Sacramenti, sta in segreto colloquio col suo confessore, riceve il santo viatico, e vien munito della Estrema Unzione. Sempre a sé presente aspetta l'ultimo momento del suo vivere. Fu questo vicinissimo, perché avendo ricevuto con presenza di spirito, e divozione l'Estrema Unzione alle ore 22 in circa al tocco delle ore 24 cessò di vivere. Fu questa morte il dì 25. In tutte le camerate fu recitato l'ufficio dei morti da Sigg. Convittori, e fecero lo stesso ufficio al fu loro

rettore i Padri insieme raunati".
 I funerali gli furono celebrati nella chiesa di S. Nicola; dove fu sepolto.
 Fu professore di storia nell'Archiginnasio di Napoli. Teologo del Vicere Fogliani di Sicilia. Benedetto XIV lo ascrisse tra i soci dell'Accademia romana.
 Ne parla l'Arisi in "Cremona letterata", e lo Zaccaria in "Storia letteraria".

O P E R E

- 1) Oratio habita a D. Aloisyo Cortes y Rodriguez "De ineffabili trinitatis mysterio oratio" - Romae typis Bernabò e Lezzarini 1743.
- 2) "De ineffabili trinitatis mysterio" oratio habita in Sacello Pontificio ad sanctissimum D.N. Clementem XII Pont. max. a D. Philippo Spinelli ex marchionibus fuscaldì - Col. Clem. Civitt. - composta da P. Lugo maestro di retorica - Roma ex Tip. Bernabò 1739.
- 3) "De praesentia et studio romanae antiquitatis" - D. Antonj Mariae De Lugo - presbyteri Congreg. Somasca - Academici romeni et Regj in Archigymnasio Neapolitano Historiae Professoris - Orationes du Emò ec R. mo Principi Josepho SPinelli S.R.E. Cardinali Archiepiscopo Neapolitano commendatae. - Venetiis 1746 - ex tip. Balleoniana.
- 4) Anacreontica (sotto il nome arcadico di Gleucildo Cirnense) - in: "Adunanza tenuta dagli Arcadi per la gloriosa esaltazione di nostro signore Clemente XIII al sommo pontificato" Roma 1758, Stamperia de' Rossi.
- 5) "Festa eccademica du lettere ed armi per la gloriosa esaltazione al trono pontificio della Santità di N.S. Benedetto XIV ed alla medesima consacrato dai Convittori del Coll. Clementino dove lo stesso Pontefice aveva fatti e compiuti i suoi studi" Roma dalla Stamp. del Bernabò, anno 1742. In principio si legge il ragguaglio con 4 letine iscrizioni, quindi una prosa, 6 sonetti e una canzone. Infine una cantata per musica a 4 voci divise in 2 parti in versi italiani tutto in lode del Pontefice, che fu, come dissi, convittore in quel collegio. Vi assistettero 12 cardinali ed oltre 40 prelati.
- 6) Tradusse: "Metodo di studiare e di insegnare cristianamente e sodamente li storici profani per rapporto alla religione cristiana e alle Sacre Scritture del R.P. Ludovico Tommasini prete dell'oratorio di Francia traslato dall'idioma francese nell'italiano, riveduto e corretto. T. IV Napoli 1748-49 nella stamperia di Benedetto e Ignazio Cessari. L'ultimo tomo è del 1850.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE DD.
QUIETANZA DI VERSAMENTO
ANNO FINANZIARIO 1988
ESATTORIA II DD DI GENOVA
COMUNE DI GENOVA

595 SAGLIAMBENI
V ANGELO ORSINI

IA VERBATO PER
IMPOSTA

I. R. P. E. F.

DATA DI RIFERIMENTO
2.88

ANNO
1988

DATA
7.03.88

NUMERO DI QUIETANZA
ANNUNZIO 4.847

C O D I C I
1040

IMPORTO
76.000

BOLETTI N. 2197 G. N. 0439226

02818680106

MOD. 12
M. 1972

SERIE AD/13

48304080/20

L'ESATTORE

- 7) Metodo di studiare e di insegnare cristianamente e sodamente le lettere umane in riguardò alle lettere divine e alle scritture dello studio dei poeti, in cui la diversità della parola sono rappresentate alla storia profana e alla storia naturale del P. Ludovico Tommasini - Napoli, Gessari T.IV (il IV è del 1752).
- 8) "Dissertazione dei colori degli antichi pittori adoperati" - ms.
- 9) Nella "Miscellanea di varie operette" stampate in Venezia 1741 si leggono 3 anacronistiche del P.A.M. De Iugo prof. di retorica al Clementino in cui si dà una leggissima anatomia degli occhi con alcune annotazioni del P. Della Torre Prof. di Analitica al Clementino.
- 10) Anatomia degli occhi: si trovano stampate nel tomo V, pag. 127, si principò nel 1740, ma non più di 8 tomi se ne stamperono in Venezia 1741, presso Lazzaroni.
- 11) Gianfrancesco Malaspina "Parere di D. Ant. De Iugo Rett. del Coll. Clementino di Roma" ms. in: arch. Malaspina di Murazzo, filza n. 9 (sull'albero genealogico della famiglia Malaspina di detto). Se non merita tutte le lodi che ne fece il rettore del Clementino di Roma, è certo una scrittura non indegna del sec. del Muratori. In. Giorn. stor. delle Lunigiana, anno VII, fasc. I, 1915, pag. 63 (Scrittori della Lunigiana).

DIZIONARIO STORICO, PORTATILE, CHE CONTIENE LA STORIA

DE' PATRIARCHI, DE' PRINCIPI EBREI, DE' IMPERADORI, DE' RE, e DE' GRANDI CAVITANI; DEGLI DEI, DEGLI EROI dell' antichità Pagana, e de' PAPI, de' SS. PADRI, de' VESCOVI, e de' CARDINALI più celebri;

E GENERALMENTE DI TUTTI GLI UOMINI ILLUSTRI NELLE ARTI, E NELLE SCIENZE, ec.

Colle loro Opere principali, e colle migliori Edizioni di esse; Nel quale si dà un' Idea di tutto ciò, che v'ha di più interessante nella Storia Sacra, e Profana.

Opera utile per l'intelligenza della Storia Antica, e Moderna, e per la conoscenza degli Scrittori, e delle Azioni de' grandi Uomini, e delle Persone illustri.

COMPOSTO IN FRANCESE
DAL SIGNOR ABATE LADVOGAT

Dottore, e Bibliotecario di Sorbona, Professore nella Cattedra d'Orisani in Sorbona; e trasportato in Italiano.

EDIZIONE NOVISSIMA

Ora per la prima volta divisa in sette Tomi,

Ricontrata nuovamente con maggior diligenza coll' Originale Francese, ed arricchita di parecchi articoli non più stampati in verun'altra, e di molte importanti notizie de' principali Concilii,

Oltre non poche correzioni essenziali, e varie altre aggiunte considerabili, col supplemento intero di GIACINTO ORSINI, fino a' suoi luoghi, e colle note del P. D. ANTONIO MARIA LUIGI SERRAVALLE, ora pare correte, accresciute, e migliorate.

TOMO PRIMO

MTG

Form. 1987 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma

Altre dichiarazioni, se richieste dal bando di concorso

n. 45

n. 42

n. 10 TITOLI CHE DANNO DIRITTO ALL'ELEVAZIONE DEL LIMITE DI ETA:
Annotazioni integrative della domanda di partecipazione da apportarsi a cura del candidato relative alle voci:

(SPAZIO PER L'AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA)

_____ (Luogo)
_____ (Data)
_____ (Firma del richiedente)

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione non risponde per eventuali disguidi di recapito per le comunicazioni relative al concorso e di essere disposto a raggiungere, in caso di nomina, qualunque sede di servizio.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione non risponde per eventuali disguidi dell'eventuale cambio di residenza o del recapito delle comunicazioni, indicati nella presente domanda postale, né per la mancata comunicazione — da effettuare con le modalità previste dal bando di concorso — dell'eventuale cambio di residenza o del recapito delle comunicazioni, indicati nella presente domanda.

LO STAMPATORE
DI QUESTA NUOVA EDIZIONE
A CHI LEGGE.



ON la folia Franca con replicate edizioni ha fatto giustizia al merito veramente singolare del *Dizionario Storia* del Signor Abate *Lattuada*, ma ancora l'Italia con due differenti traduzioni, una dell'Ab. Antonio Palazzi stampata in tre Tomi in Milano, l'altra del P. Anton Maria de Lugo. Sonstolo pubblicata in Napoli in quattro Tomi. Avrà in Napoli fatto il Signor V. Giuseppe Origlia l'ultimo per il quale si è impegnato a dare un'edizione più comune una Opera di tanto pregio e così apprezzata, fin dall'anno 1759, ne intraprese una nuova Edizione, ma volli insieme che ella più utile fosse di quante fin allora si erano fatte fare. Quindi coll'opera del cel. P. Franciscantonio Zaccaria della Compagnia di Gesù degno faccettore dell'immortal Muratori nella Prefettura della famosa Biblioteca Estense riprodusse la miglior traduzione di questo egregio Dizionario, ma colle aggiunte del P. de Lugo (ricercate per alcune parti, e corrette, ed altre non poche) e col Supplimento del Sig. Origlia intorno a' fatti lunghi ed enciclopedia, togliendo alcune ripetizioni, che v'erano scritte,

12) Questa è l'opera più studiata di P. De Lugo. Del suo impegno si parla frequentemente nella letteratura minore del '700; basti qui citare qualche esempio. L'abate Gennari scrisse al Tomitano (Padova, Musei-C.M. 184, vol. 2, pag. 167) "11/8/1789 - Oltre le molte correzioni fatte al dizionario dell'Advocat, che si vuole ristampare, vi ho aggiunto 300 articoli in c. e il lavoro non è finito".

L'opera ebbe molte edizioni; e nelle prefazioni, come p.es. in quella di Bassano del 1796 sono ricordati i letterati che vi posero mano ad arricchire l'opera tra cui il P. De Lugo, per cui "il piccolo dizionario dell'eb. Advocat passarono ed impinguare con giudiziosa scelta la nostra nuova opera".

L'informazione più antica che se ne ha è la seguente:

MTW

di partecipazione da apporarsi a cura del candidato relative alle voci:
L'ELEVAZIONE DEL LIMITE DI ETA.

corse, degli stessi articoli. Questo solo sarebbe bastato a mostrare quanto degna fosse di preferirsi a tutte le altre quella ristampa. Ma il P. Zaccaria non si contentò di tanto. Egli in molti luoghi correffe il testo dell' Autor Francese, e oltre le accennate emendazioni si delle giunte del P. de Lugo, si del Supplemento del Sig. Origlia ci fornì molti nuovi articoli importantissimi, che furono aggiunti ai propri luoghi. Le quali cose tutte furono da me stampate in maniera, che ognuno potesse distinguere un lavoro dall' altro. Quella mia nuova intrapresa fu dal pubblico ricevuta con tanto applauso che uno Stampatore Napoletano pensò subito a riprodurla da' suoi torchi, com' egli fece l' anno seguente, cioè 1766. Ma, benchè egli e nel frontispizio, ed in un suo Avviso a chi legge si protelli di avere usata una particolare accuratezza intorno alla correzione, pure di tanti, e così madornali errori fu miseramente sfigurata quella ristampa, che di peggio non potea farsi; imperciocchè oltre ad infiniti luoghi, ove trovavasi o guasto, o affatto mutato il sentimento, non v'è quasi pagina, in cui non manchino per fino le righe intere, e non sia il povero Leggitore obbligato a fermarsi di tratto in tratto per non intendere quel che sotto gli occhi se gli presenta. Alcune aggiunte però vi fece sì di varie erudizioncelle ad alcuni articoli già stampati, sì di nuovi articoli spettanti ad alcune più celebri Famiglie d' Italia, e massimamente a' Concilj generali, e particolari de' più celebri pure d' Italia; le quali aggiunte perchè utili mi sono parute, e da esser tenute in gran conto, le ho fatte tutte inferire in questa mia nuova Ristampa, volentieri prostrandone in contraccambio d' aver lui fatto lo stesso delle mie prime fatiche.

Ma oltre le riferite aggiunte qualche altra cosa ancora si è da me fatta per rendere questa mia nuova edizione migliore, e più pregevole sì della passata mia, sì molto più dell'ultima Napoletana; imperocchè oltre una singolare attenzione da me usata, perchè riuscisse nella migliore maniera corretta, ed accurata, ho nuovamente procurato, che tutti gli articoli del nostro Dizionario sieno con tutta la maggior diligenza riscontrati col testo Originale Francese, ed avendo trovato che nella mia prima Edizione, e per conseguenza nell' ultima ancora di Napoli n' era stato non

fo per qual motivo ometto tuttavia un numero considerabile, gli ho fatti ora tutti tradurre, ed inferire a' suoi luoghi: siccome a' propri luoghi altresì ho collocata defo per la prima volta quella Appendice, che nella passata mia Edizione fu posta in fine del Tomo IV. e che per non essere avvertita, fu trascurata affatto dall' Editore Napoletano. Desidero che questa mia nuova fatica sia dal Pubblico ricevuta, come una nuova prova del mio impegno per gli vantaggi delle Lettere, e de' loro amatori; il che se ottengo, mi riputerò bastevolmente fortunato.

Segni, e caratteri con i quali si distinguono le varie giunte dal testo dell' Autore Francese.

Il Supplemento del Signor Origlia è stampato con due virgolette al margine.
Le giunte del P. de Lugo sono state stampate in corsivo.
Le correzioni, e le aggiunte del P. Zaccaria Remondiniano si troveranno tra due stellette **.
I nuovi articoli Remondiniani di detto P. Zaccaria, saranno preceduti da questo segno †.
E le nuove aggiunte ed articoli di questa edizione si troveranno con questo segno †.



* 4 AV-

...arrivati quanto il coll. Clementino di Roma. In esso dunque fra gli altri ragguardevoli soggetti ebbero la loro educazione il regnante S. Pont. Benedetto XIV uno dei maggiori Pontefici, che da più secoli abbiano governata la Chiesa; e il regnante sermo Elettor di Magonza; oltre grandissimo numero di Cardinali, Arciv., Vescovi, Dogi e Prelati, Ministri di Stato, Marescialli e Generali d'esercito)

Il sottoscritto
ricevuto per
qualunque se
il sottoscritto
Postali, né p
dell'eventual

1868 7.03

8/10

Memorie per servire alla storia letteraria - T. VI, p. V, pag. 45

Milano 5 XI 1755

Avevo io già finito questa lettera, quando mi è stato recato il med. " Dizionario portatile " stampato in Napoli della traduzione del P.D. Antonio M. De Lugo ch. reg. somasco, con aggiunte ed osservazioni. Tre tomi ne ho sotto gli occhi, e benché il P. Lugo prometta nel primo di terminare tutto il Diz. in tre tomi, non ostante però il terzo tomo finisce colla lettera O onde ne verranno fuori ancora due tomi. Il traduttore di questo, benché ci abbia apposto ai suoi luoghi le sue osservazioni, pensa tuttavia di dare un tomo di correzioni, e di aggiunte particolarmente per le cose d'Italia. La traduzione di Milano mi spiace meno, ma tutte e due hanno i loro difetti.

Memorie per servire alla storia letteraria - T. VIII, p. I, pag. 16

Arezzo 19 VI 1756

Mi è stato mostrato il T. IV del Dizionario storico portatile della traduzione del P.D. Antonio M. De Lugo c.r. somasco già stampato in Napoli dal Passeri, come gli altri; e benché egli porti in fronte l'anno 1755 pure noi sappiamo non essersi finito di stampare che nel principio di quest'anno. Il T. V, che ci giova credere di vedere in breve stampato, conterrà il Supplemento per le cose d'Italia promessoci dall'A. Di questo A. si sono vedute altre commendabili fatiche, specialmente in servizio del suo coll. Clementino di Roma, dove negli anni andati egli era professore; per la cui gloria sarebbe desiderabile che egli ne desse una storia contenente fra l'altre cose una compita serie degli illustri allievi in esso collegio educati (nessun collegio non che di Roma, ma dell'Italia e forse anche dell'Europa gloriasi di aver avuto tanti insigni allievi quanto il coll. Clementino di Roma. In esso dunque fra gli altri ragguardevoli soggetti ebbero la loro educazione il regnante S. Pont. Benedetto XIV uno dei maggiori Pontefici, che da più secoli abbiano governata la Chiesa; e il regnante sermo Elettor di Magonza; oltre grandissimo numero di Cardinali, Arciv., Vescovi, Dogi e Prelati, Ministri di Stato, Marescialli e Generali d'esercito)

7.03.88 ANNO 1847

13) "De ineffabili trinitatis mysterio" oratio habita in Saeculo Pontificio ad sanctissimum D.N. Benedictum XIV - Pont. Max. a Marchione Antonio Prati patricio alexandrino - in coll. Clem. Convictore - Romae, Typis Bernabè e Lezzarini, 1742.